

Luglio-Agosto 2024



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



# LA PACE (INSIEME) SI PUÒ!



## LA **PACE** COME **CAMMINO**

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire: “quell’uomo si affatica in pace”, “lotta in pace”, “strappa la vita coi denti in pace”... Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni: “sta seduto in pace”, “sta leggendo in pace”, “medita in pace” e, ovviamente, “riposa in pace”. La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante. Più il comfort del salotto che i pericoli della strada. Più il caminetto che l’officina brulicante di problemi. Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli. Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato. Più il mistero della notte che i rumori del meriggio. Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo. La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale “vita pacifica”. Sì, la pace prima che traguardo, è cammino. E, per giunta, cammino in salita. Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste. Se è così, occorrono attese pazienti. E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all’arrivo senza essere mai partito, ma chi parte. Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta.

don Tonino Bello



# LA **PACE** È L'**INIZIO** DI UN **MONDO MIGLIORE**

RIFLETTERE



Buongiorno a tutta l'umanità qui convenuta. Benvenuti a quanti sono saliti quassù con una speranza, con un impegno per questo giorno e per tutti i giorni, a quanti sono saliti quassù con una parola nel cuore. Non siamo qui per passeggiare tra le bellezze di questo patrimonio dell'umanità, per respirare un po' di aria buona, per fare del sano movimento... **Siamo qui perché nel silenzio che questi luoghi ci impongono risuoni forte nei nostri cuori e riecheggi nelle nostre vite la parola "Pace".**

Siamo qui per dare un segnale a chi lo vuole e a chi lo deve cogliere: l'umanità è giunta ormai allo stremo, non può resistere un minuto di più in questo stato di guerra permanente. Siamo qui perché la Pace non aspetta. **La Pace si fa ogni giorno e tutti i giorni.** Quando si arriva ad approntare eserciti, quando si dà il via libera alla guerra, quando da una parte e dall'altra cadono soldati, donne, uomini e bambini, si è perso tempo e la Pace è stata sconfitta un'altra volta. Non è vero il detto romano "se vuoi la pace prepara la guerra": **se vuoi la Pace fai la Pace, costruisci la Pace, costruisci occasioni di Pace.** Costruisci ponti. Raddrizza le strade, spiana i monti, riempi le valli. Provatte a chiedere ad una madre, di qualsiasi bandiera, se è d'accordo di rischiare di riavere un figlio morto in cambio di qualsiasi conquista. Provatte a chiederlo a una madre, ma anche a una sposa, a un padre, a un figlio, a una figlia... Se non lo diranno loro, lo dirà il loro cuore: niente vale una vita.

**La Pace si fa prima di iniziare una guerra,** si fa condividendo in modo equo le risorse di quest'unico mondo, perché a ognuno sia dato il giusto. Quando l'ultimo della Terra avrà ricevuto il giusto non ci saranno più scuse per nuovi conflitti... E nel frattempo? Non c'è tempo da perdere! Dove ora ci sono dei conflitti bisogna instaurare tavoli di Pace, ai quali partecipino anche i popoli e non solo i politici. Bisogna cominciare ad avere fiducia nella cooperazione tra le popolazioni, e chi ne ha la possibilità metta a disposizione persone, tempo e denaro in favore di chi non ne ha. Bisogna cominciare a disarmare gli eserciti o, per lo meno, cominciare a non aumentare le spese militari, ma investire in scuole e welfare. **Bisogna cominciare perché non c'è tempo da perdere,** e non bisogna dimenticare, ricordando che tutti i conflitti, anche quelli di cui non sentiamo parlare, portano dolore e morte.

"Insieme si può..." è già sul campo da più di 40 anni, così come tante altre organizzazioni: noi stiamo con chi vuole la Pace, perché noi pratichiamo la Pace. **La Pace non è la fine della guerra: è l'inizio di un mondo migliore.**

Daniele De Dea - Presidente dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG



# LA **PACE** DIPENDE DA **OGNUNO** DI **NOI**

RIFLETTERE



**Nella mia ormai quarantennale militanza in “Insieme si può...” mi sono trovato molte volte a operare in Paesi in guerra.** Mi è successo in Uganda, Eritrea, Sud Sudan, Congo, Rwanda, Sierra Leone, Kosovo e recentemente in Ucraina.

Ho avuto modo di incontrare tante vittime e mi sono convinto che:

**1) in guerra la prima vera vittima è la Verità.** In guerra tutti mentono e la menzogna è una vera e propria arma di guerra;

**2) in guerra i civili non contano nulla e sono sacrificabili.** In guerra se sei donna, bambino, anziano, sei comunque dalla parte sbagliata: quella delle vittime;

**3) da ingegnere pensavo che i numeri, almeno quelli, non potessero mentire.** 1 + 1 fa 2, 1 km sono 1.000 metri, sempre e ovunque nel mondo. **Ho scoperto, invece, che in guerra anche i numeri possono essere usati per disinformare e per la propaganda.** I numeri poi, soprattutto quando sono grandi, sono difficili da comprendere e da accettare.

Semplicemente non siamo attrezzati a confrontarci con migliaia e addirittura milioni di vittime delle guerre. Questo vale anche per il numero di bambini che ogni giorno muoiono di fame nel mondo: 30.000 oggi, 30.000 ieri, 30.000 domani... 1 ogni 2 secondi. Siccome si tratta di numeri enormi, alla fine si cancellano dalla mente, dal cuore, dalla politica, dall'economia mondiale.

**Vi assicuro - perché l'ho vissuto personalmente - che tutto cambierebbe se solo uno di quei 30.000 bambini vi morisse in braccio.**

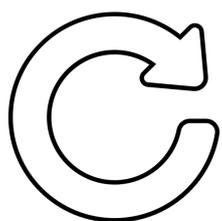
Così è per le vittime della guerra: quando ne incontri una, la tua visione della guerra cambia completamente. **Nel 2003, nell'ospedale di Gulu (Nord Uganda) ho conosciuto Harriet,** una bella ragazza di 12 anni che alcuni giorni prima era stata rapita dal suo villaggio dai guerriglieri dell'Esercito del Signore che stavano mettendo a ferro e fuoco tutto il Nord del Paese, costringendo migliaia di bambini a imbracciare un fucile. Nel corso di uno scontro a fuoco con l'esercito regolare, **Harriet aveva provato a scappare, ma era stata colpita da una pallottola che le aveva reciso la colonna vertebrale.** Profondamente colpito e interrogato dai suoi occhi tristi, avevo offerto immediatamente la mia disponibilità a far fronte alle sue necessità presenti e future, che si sono concretizzate in una vera e propria “adozione” ideale e materiale della ragazza da parte di ISP. L'intervento più importante è stato la costruzione di una casetta situata nelle vicinanze della scuola, che lei, da subito, mi aveva chiesto di poter frequentare. Dopo la scuola, Harriet aveva partecipato a un corso per parrucchiera che le aveva permesso di diventare autonoma anche dal punto di vista economico. Purtroppo Harriet nel 2021 è stata una delle prime vittime di Covid in Uganda.

Di fronte alle guerre di oggi, quelle più note (Ucraina, Gaza) e quelle quasi sconosciute e ignorate (Sudan, Congo, Somalia, Siria...), **quello che possiamo fare - al di là della denuncia - è prenderci cura delle vittime innocenti e impegnarci personalmente nella costruzione di un mondo più giusto,** un mondo dal quale vengano rimosse le condizioni di miseria, di disuguaglianza, di sfruttamento, che costringono il 20% della popolazione a (soprav)vivere con meno di un euro al giorno. **La Pace per realizzarsi ha bisogno di Verità, di Giustizia, di Condivisione. La Pace dipende da ognuno di noi.**

Di fronte alle guerre di oggi, quelle più note (Ucraina, Gaza) e quelle quasi sconosciute e ignorate (Sudan, Congo, Somalia, Siria...), **quello che possiamo fare - al di là della denuncia - è prenderci cura delle vittime innocenti e impegnarci personalmente nella costruzione di un mondo più giusto,** un mondo dal quale vengano rimosse le condizioni di miseria, di disuguaglianza, di sfruttamento, che costringono il 20% della popolazione a (soprav)vivere con meno di un euro al giorno. **La Pace per realizzarsi ha bisogno di Verità, di Giustizia, di Condivisione. La Pace dipende da ognuno di noi.**

Piergiorgio Da Rold - Fondatore dell'Associazione Gruppi “Insieme si può...” onlus ONG





**Nel Nord dell'Uganda, gli abitanti della regione di Gulu stanno ancora pagando le conseguenze del conflitto devastante e prolungato** che si è scatenato nella regione e nel paese tra il 1987 e il 2006, guidato dall'Esercito di Resistenza del Signore (LRA). Questa guerra lunga e logorante ha distrutto il sistema scolastico e sanitario locale, e lasciato in eredità profondi traumi e migliaia di orfani e sfollati.

**Molti di questi traumi sono legati al fatto che il conflitto ha portato al reclutamento forzato di migliaia di bambini**, costretti a combattere e a commettere atrocità anche contro le loro stesse comunità e famiglie. Molti di questi ex bambini soldato sono tornati con bambini nati durante la prigionia, noti come CBOW ("Children Born of War", ossia bambini nati dalla guerra), a causa delle violenze sessuali nell'esercito regolare e nelle guerriglie armate. **Ancora oggi, dopo 18 anni dalla conclusione del conflitto, per molti di loro è una vera e propria sfida tornare a reintegrarsi nelle loro famiglie e comunità.** Si calcola che sono tra 6.000 e 8.000 gli ex bambini soldato e i CBOW che nel 2024 ancora affrontano stigma, emarginazione e difficoltà socio-economiche nell'area di Gulu.

**Per rispondere ai bisogni di centinaia di ex bambini soldato è nata l'associazione Youth Leaders for Restoration and Development (YOLRED)**, fondata e formata da giovani uomini e donne che sono stati reclutati durante la loro infanzia dalle diverse guerriglie attive in Uganda durante l'ultima guerra civile.



# CONNETTERSI

AGIRE

## ALLA VITA CON YOLRED



Anche per il 2024, “Insieme si può...” si impegna al fianco di YOLRED in un progetto che mira a migliorare la vita di ex bambini soldato e CBOW attraverso **diverse iniziative di formazione professionale in diversi ambiti (come design e sartoria, meccanica e saldatura) e opportunità di apprendistato**, che ne facilitino la reintegrazione sociale e lavorativa. Al termine della formazione, i 20 giovani beneficiari riceveranno kit di materiale che permetta loro di avviare e mantenere le proprie attività. **Inoltre, il progetto include un programma di formazione sulla riconciliazione e il perdono**, basato sulla metodologia ESPERE, destinato a 15 persone: questo programma mira a promuovere la convivenza pacifica e l'accettazione tra le comunità del Nord Uganda. Attraverso questo intervento, YOLRED e ISP si impegnano ad offrire **opportunità per un futuro migliore ai giovani colpiti dalla guerra** e a contribuire alla costruzione di una società più giusta e inclusiva.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di ISP

CON 45€



UN MESE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER UN/A EX -BAMBINO/A SOLDATO

CON 150€



UN KIT PER L'AVVIAMENTO DI UNA START UP PER UN/A EX-BAMBINO/A SOLDATO



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



### 1 STRUMENTO + 4 PILASTRI = TRASFORMAZIONE

*Il musicista e compositore brasiliano Tony Daniel è stato ospite di ISP a Belluno tra maggio e giugno e ha coinvolto tutti nei diversi incontri con i ritmi del suo ripatòn e il racconto delle attività svolte all'Istituto Ripaxote di San Paolo, da lui fondato e dove attraverso la musica e "quattro pilastri", si impegna a trasformare quotidianamente le vite dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili delle favelas della città.*

#### **Presentati brevemente.**

Sono Tony Daniel, brasiliano, musicista, sono sposato con Paula e ho due figli, Mariana e Filipe.

#### **Come ti definiresti in tre parole?**

Sono una persona felice, sono un sognatore e sono instancabile.

#### **Come definiresti ISP in tre parole?**

ISP è un'opera di Dio, è "ponte", è speranza.

#### **Cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?**

Ho fondato l'Istituto Ripaxote a San Paolo per i bambini che si avvicinavano a me attraverso il *ripatòn*, uno strumento a percussione che ho inventato. Mi portavo questo strumento ovunque andassi e i bambini erano incantati, riuscivo ad avere tutta la loro attenzione e percepivo che dietro a questo semplice strumento c'era molto di più: ho sentito che potevo fare di più per loro e ho fondato l'Istituto. Ciò che mi ha convinto a partire con tutto questo progetto è stato un incontro: in un momento del-

la mia vita nel quale lavoravo in proprio, ho avuto l'occasione di seguire un intervento di un musicista famoso qui in Brasile, Carlos Martin. Mi aveva contattato per realizzare un video di un suo intervento che faceva all'interno di uno spettacolo, in cui raccontava la sua storia. Lui è un maestro davvero instancabile e sentendolo parlare ho pensato che non potevo fermarmi, che dovevo fare qualcosa anche io attraverso la mia vita, la mia esperienza.

#### **Qual è la "benzina" che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire quest'impegno?**

A dire il vero sono molte le cose, ma provo a dirne qualcuna. Vedere la trasformazione che avviene nella vita dei bambini è la principale, vedere che il nostro lavoro trasforma la loro vita. Un'altra cosa che mi motiva è sapere che i miei genitori sono orgogliosi di me, che i miei figli sono orgogliosi di me, di quello che faccio, di come occupo il mio tempo.

#### **Come hai conosciuto ISP?**

Ho conosciuto ISP attraverso un amico, Filipe, che è un volontario di ISP, è brasiliano, vive in Italia e da anni collabora con l'Associazione. Filipe ha visto quello che stavo facendo e quando è ritornato in Brasile è venuto a trovarmi personalmente ed è stato colpito dal mio lavoro, così mi ha inserito in uno dei progetti di ISP.

**Come hai già detto, hai fondato nel 2020 a San Paolo l'Istituto di Cultura Ripaxote per coinvolgere, attraverso la musica e la formazione, i ragazzi delle famiglie più vulnerabili delle favelas della città. Puoi raccontarci da dove è nata l'idea e come siete riusciti a realizzarla?**



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Nel 2020 abbiamo realizzato lo statuto dell'Istituto e nel 2022 abbiamo iniziato l'attività. In questi due anni ho raccolto i fondi per poter poi realizzare questo mio sogno. Quando raccontavo di questo mio sogno, di voler fare qualcosa di più profondo per i bambini vulnerabili, le persone che mi erano vicine hanno iniziato a sognare con me e mettere a disposizione le proprie competenze, in pedagogia, in musica, in educazione... Io avevo avuto quest'idea, ma la realizzazione nella pratica si deve a questo gruppo che ha iniziato a sognare con me.

**Al Ripaxote viene utilizzato in particolare uno strumento a percussione da te inventato, il *ripatòn*, per cambiare le vite di questi ragazzi. Come avviene questa "trasformazione"?**

Tutto è stato racchiuso in quattro temi, che chiamiamo "quattro pilastri": l'arte, l'imprenditoria, la sostenibilità e la socio-emozionalità, e questi quattro pilastri sono stati trasformati in attività, in lezioni perché i bambini potessero capire che cosa stavamo dicendo. Usiamo il *ripatòn* inizialmente come uno strumento musicale e poi lavoriamo su tutte le abilità, con le possibilità che la musica offre per una formazione intellettuale, cognitiva e di valori, a 360°. Per esempio la musica lavora sulla leadership, su come vivere in gruppo, sul fatto di vedere i propri amici emergere e attraverso questi valori avviene la trasformazione, il grande cambiamento. Il *ripatòn* è la "maniglia" di una porta che viene aperta per mettere in pratica i quattro pilastri.

**Lo scorso mese sei stato ospite di ISP qui a Belluno e hai coinvolto direttamente e profondamente con la**

**tua testimonianza e la tua musica tutti coloro che ti hanno incontrato. Cosa ti sei invece riportato in Brasile dall'esperienza qui in Italia?**

Sono stato a Belluno e ho conosciuto persone meravigliose, che porterò nel mio cuore per sempre. Ho portato a casa molta nostalgia di ciò che ho vissuto, delle persone che ho incontrato, dei bei luoghi dove sono stato. Ho portato in Brasile la speranza, la possibilità che il nostro lavoro, di Ripaxote e di ISP, sia ancor più legato, e possa diventare ancora più profonda la condivisione dei nostri sogni.

**Cosa ti auguri per il futuro di Ripaxote?**

Desidero che l'Istituto diventi una luce nella vita di decine, di centinaia, di migliaia di bambini e delle loro famiglie. Spero si possa continuare a crescere in dignità, in opportunità, che il Ripaxote possa continuare nella sua azione di trasformazione in modo autosostenibile, senza dipendere dalla mia presenza: che tutti quelli che ne fanno parte possano capire il mio sogno così da non aver più bisogno che io stia con loro, perché saranno altrettanto motivati.

**E per il futuro di ISP?**

ISP esiste da 40 anni... Associazioni senza fini di lucro che riescono a lavorare per 40 anni vuol dire che hanno una struttura e un modo di operare solidi. Inoltre, siete presenti in quasi tutti i continenti del mondo ed è molto raro per questo tipo di organizzazioni. Desidero quindi che ISP continui a piantare ciò che sta piantando e che possa avere l'opportunità di avvalersi di ancora più persone come volontarie, di bambini come i Colibrì, che possano essere in futuro parte del direttivo. Auguro longevità all'Associazione.

**Per concludere, cosa significa per te *essere ISP*?**

Io mi *sento ISP* per due motivi: il primo perché ISP ha creduto nell'efficacia del mio lavoro e mi ha appoggiato con il progetto di Sostegno a Distanza. Ma anche io, con la mia famiglia, sono un sostenitore a distanza di un bambino in Uganda, ed *essere ISP* in questo modo è molto, molto realizzante. Ho sempre sognato che il mio sforzo potesse trasformare la vita di bambini che mai avrei conosciuto, e ISP mi aiuta a concretizzare questo sogno.



# I PRIMI TEMPI SI RIPETONO

RACCONTARE



Negli ultimi giorni trascorsi in Perù abbiamo vissuto esperienze che ci hanno ricordato i primi tempi della storia dei Focolari, di cui ci raccontavano Chiara Lubich e i suoi compagni, sulla Provvidenza che mai mancava! Abbiamo voluto metterle in comune, per ringraziare insieme.

## **Quelle scarpe n. 43... E non solo**

Il giorno in cui una persona del condominio di cui è vigilante aveva regalato ad Armando un paio di scarpe sportive nuove n. 43 non sapevamo per chi potessero essere. Ma quello stesso giorno veniamo a sapere che il figlio di Nidia, un ragazotto di 14 anni, ha proprio bisogno di quelle scarpe e di quel numero! Per di più proprio la sorella del ragazzo, Angely, stava venendo al Centro JCD perché avevamo saputo che necessitavano di vestiti, medicine e soprattutto di un telefonino che avevamo giusto ricevuto giorni prima e che serviva ad Angely per stare in contatto con la mamma che era grave all'ospedale! Fa impressione vedere come ci sia sempre "qualcuno" che ci fornisce giusto quelle cose "ad hoc" che poi possiamo donare!

## **Un letto in due minuti!**

Eravamo ai saluti finali di una domenica trascorsa "in famiglia" (si fa per dire, perché attornati da centinaia di persone). Siamo ad Arequipa. Chanky, un amico venezuelano tra i primi conosciuti anni fa, mi aveva presentato un giovane di 18 anni: Jesús. Mi aveva già raccontato qualcosa di quanto vissuto da quando aveva lasciato il Venezuela a 16 anni, da solo! Due anni



di avventure sufficienti per fare un film d'azione, con tanti momenti di suspense. Da quindici giorni è in Perù e già lasciandoci scopro che dorme su un materassino, ma per terra! Diligentemente aveva programmato col primo stipendio (per fortuna ha trovato subito lavoro) di risolvere il problema documenti e poi pensare al letto. In quel momento non avevo soluzioni, ma ci siamo ripromessi di stare in contatto attraverso Chanky perché a Jesús, tanto per cambiare, avevano rubato il telefonino alla frontiera con l'Ecuador! Mi congedo da Jesús e trovo Norma che mi ferma e mi dice: "Allora Silvano, con quel letto cosa facciamo?". "Ma come lo hai ancora?", rispondo io. Richiamo subito Jesús che stava lasciando il centro che ci accoglieva. Ci raggiunge e, al comunicargli la notizia che già c'era il letto, bisogna vedere l'improvvisa illuminazione di quegli occhi: non erano passati due minuti che ne avevamo parlato!

## **Ecografie gratis**

Negli stessi giorni abbiamo avuto ancora un'altra benedizione dal Cielo: un centro medico ci ha offerto la possibilità di realizzare ecografie gratis! Hanno contattato prima la dottoressa Coromoto e ora, in questo modo, c'è questa possibilità per coloro che non hanno come pagare questi esami. Con le necessità che abbiamo tra i nostri venezuelani è davvero un regalo. Ora già sappiamo dove mandare diversi pazienti, per di più non lontano da dove operiamo, anche perché stiamo parlando di ecografie di diversi tipi.... Nei primi giorni abbiamo già "approfittato" per fare ben 5 ecografie e l'incaricata, la signora Ana, ci ha già comunicato che ci avviserà circa i prossimi appuntamenti di cui potremo usufruire per le persone che più ne hanno bisogno.

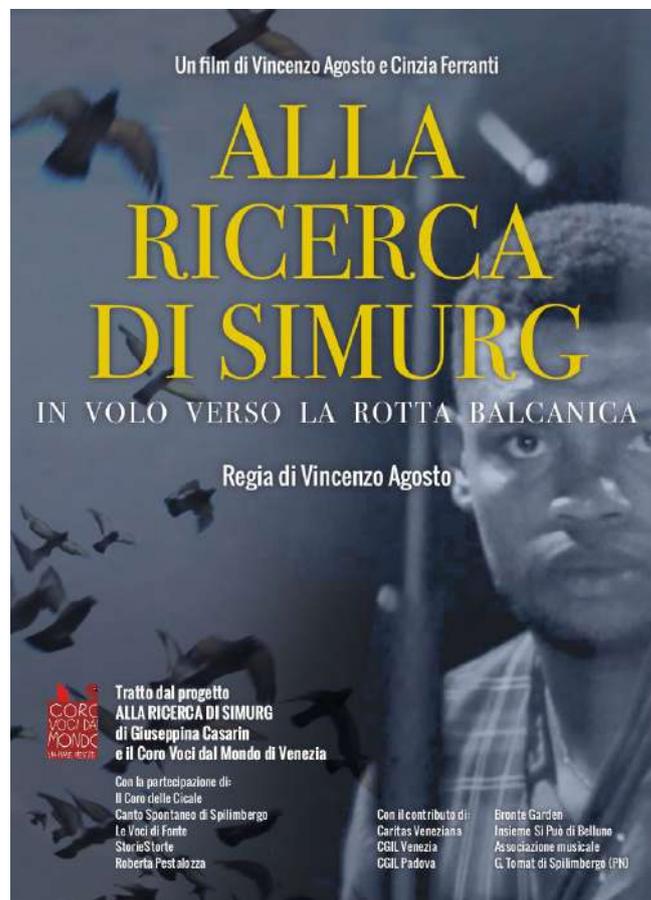
Silvano Roggero - Referente per i progetti ISP in Perù



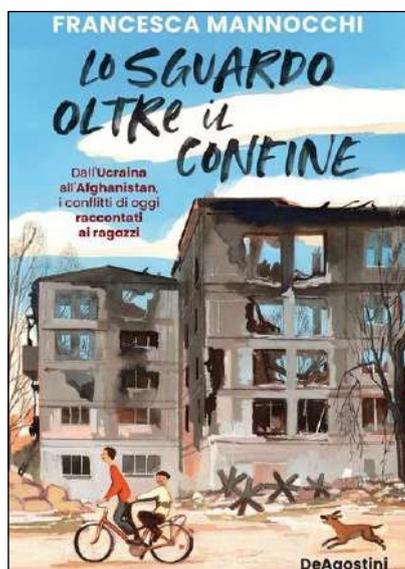
# IL VIAGGIO ALLA RICERCA DI SIMURG DIVENTA UN FILM

Mentre la carovana della musica “Alla ricerca di Simurg”, sostenuta anche da “Insieme si può...”, per il momento ha interrotto il grande viaggio migratorio con le ultime tappe a Este (PD) il 23 giugno e a Oné di Fonte (TV) il 30 giugno, **“Alla ricerca di Simurg. In volo verso la rotta balcanica” diventa un film** grazie al regista Vincenzo Agosto, scritto in collaborazione con Cinzia Ferranti.

**“Alla ricerca di Simurg” è il viaggio, forse utopico, di un gruppo allargato di artisti** che - attraverso la musica e il canto - come uccelli in stormo, creano occasioni di sensibilizzazione al fenomeno migratorio, con particolare attenzione alla rotta balcanica. Una grande carovana della musica che di tappa in tappa, di concerto in concerto, si sposta dal Veneto al Friuli fino ad arrivare nel cuore di Sarajevo e portare in città e all’interno dei campi profughi di Blažuj e Ušivak la propria presenza musicale. **La musica e il canto diventano strumento di conoscenza e di incontro tra umanità e culture in movimento**, ma anche testimonianza viva di chi ha vissuto esperienze analoghe e in Italia fa parte del coro multietnico Voci dal Mondo di Venezia.



## EQUILIBRI



### LO SGUARDO OLTRE IL CONFINE

di Francesca Mannocchi, Edizioni DeAgostini, 2022

Il profumo dei cedri libanesi, il colore ocra del tardo pomeriggio afghano, il sorriso di un uomo siriano che in silenzio studia un'ospite straniera per capire se raccontarle la propria storia. Sono solo alcune delle nitide immagini che vediamo attraverso lo sguardo oltre il confine di Francesca Mannocchi, giornalista di guerra sul campo che da molti anni porta nelle nostre case la cronaca di ciò che succede attorno a noi, in Paesi distanti e diversi dal nostro solo in apparenza.

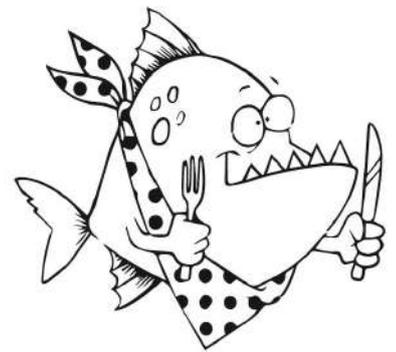
La giornalista ci conduce nei territori di guerra in un viaggio fatto di luoghi, culture e tradizioni antiche, ma soprattutto di persone, adulti e ragazzi, vite vere di superstiti e combattenti chiamati a difendere la propria casa, i propri diritti, il proprio futuro. Una preziosa testimonianza diretta per ricostruire l'ingarbugliata trama della Storia, perché capire il passato aiuta a districarsi nel presente e, forse, a cambiare il domani. Età di lettura: da 12 anni.



## ESTIVI CON **ISP**

Tempo d'estate, tempo di feste, sagre e mercatini... I Gruppi ISP non vanno in vacanza e non fermano il loro impegno, quindi non facciamo mancare il nostro sostegno!

- **domenica 14 luglio e domenica 11 agosto a Padola** ci sarà il mercatino di artigianato equo-solidale proveniente da vari Paesi del mondo, tutto il ricavato verrà destinato al sostegno dei progetti di ISP;
- **venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 luglio a Castellavazzo** il locale Gruppo ISP organizza un mercatino di torte in occasione della 16a sagra di Castellavazzo. Venerdì e sabato durante la serata, mentre domenica tutto il giorno le volontarie saranno presenti con i loro dolci, che accompagneranno il programma della festa;
- **venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 luglio** sempre il Gruppo ISP di Castellavazzo-Longarone sarà presente invece a Longarone nella piazzetta vicino alla Pro Loco con il mercatino delle torte in occasione della sagra paesana. Tutto il ricavato sosterrà alcuni progetti di "Insieme si può..." nel mondo;
- **venerdì 26 luglio a Pieve d'Alpago** durante tutta la giornata ci sarà lo stand di artigianato proveniente dal mondo, organizzato dal Gruppo ISP di Pieve in concomitanza con la festa patronale di Sant'Anna;
- **lunedì 5 agosto a La Valle Agordina** torna "El mercà de l'istà", la grande mostra mercato di prodotti tipici, artigianato locale e hobbistico organizzata ormai da molti anni nel Comune agordino in occasione della locale Sagra della Madonna de la Néif. Dalle ore 9 e per tutta la giornata lungo le vie del paese sarà possibile passeggiare tra le varie bancarelle, tra cui quella di artigianato equo-solidale di ISP;
- **venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 agosto a Cusighe** si stanno scaldando i fornelli e le friggitorie per un evento speciale: la 40a edizione della Festa del Pesce! A breve il programma della manifestazione, il cui ricavato andrà a supporto del progetto "Il pulmino della Vita" a fianco dei bambini vittime di guerra in Siria;
- **domenica 1° settembre a Farra d'Alpago** in occasione della manifestazione "Vecchi mestieri", giunta alla 15a edizione. Tra le vie del paese la possibilità di rivedere i mestieri di una volta, gustare i sapori tradizionali del territorio e visitare i vari stand espositivi, tra cui anche quello di "Insieme si può..." con l'artigianato dal mondo.



La tua **firma**.  
La loro **scuola**



**INSIEME SI PUÒ**  
Costruire un mondo migliore

**IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ**  
Per garantire scuola e alfabetizzazione nel mondo e qui

**C.F. 93009330254**



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### MUSICOTERAPIA PER I BAMBINI CON DISABILITÀ

Musicoterapia e giochi per 25 bambini con disabilità accolti nel centro diurno "Special Talent Angels Center" di Kampala, Uganda.

**Con 32 € garantisci una settimana di attività di musicoterapia.**



### MEDICINE PER I BAMBINI ANEMICI A KALONGO (UGANDA)

Assistenza sanitaria per 100 bambini con una forma di anemia falciforme (SCD) che, in assenza di cure, causa un'elevatissima mortalità infantile.

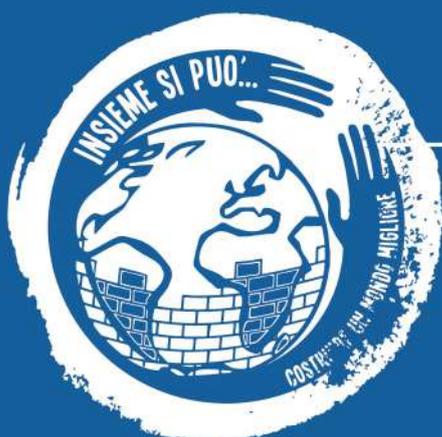
**Con 100 € assicuri le cure per un anno a un bambino affetto da SCD.**



### CORSI E FORMAZIONE PER 300 STUDENTI IN CAMBOGIA

Corsi di informatica, inglese e agroforestazione per 300 studenti di una zona particolarmente vulnerabile nella periferia di Siem Reap.

**Con 170 € sostieni un mese di stipendio di un insegnante.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)